

Scuola Leonardo Da Vinci – uno sguardo in AZIENDA



la direzione generale



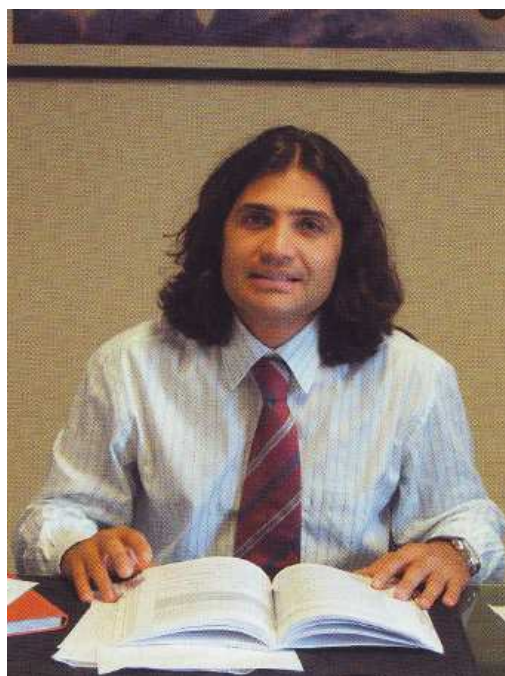
La direzione generale ha il compito di analizzare la situazione complessiva, fornisce le linee programmatiche e gli strumenti operativi, cura le sinergie con selezionati partner protagonisti nel sociale. Attenta alla funzionalità dell'intera struttura opera con spirito collaborativo convocando riunioni dove trasferisce ai vari comparti non solo indicazioni pratiche ma anche modelli etici che attraverso il lavoro di gruppo diventano motivi dominanti dell'azione e della crescita collettiva.

La direzione generale è in continuo contatto con enti pubblici e privati, cooperative, associazioni, case di riposo ed enti no-profit, favorisce la ricerca nei settori dell'assistenza ai portatori di handicap, agli anziani, all'infanzia, alla tossicodipendenza e negli ambiti multiculturali; offre esperte consulenze contribuendo alla nascita di nuove realtà assistenziali tramite forme imprenditoriali no-profit.

la direzione informativa

La direzione informativa è un gruppo di lavoro che seleziona e prepara le tele-operatrici e gli informatori didattici, professionisti ai quali è affidato il primo contatto e la selezione dei futuri allievi della Scuola. Persone qualificate e motivate, agiscono sul territorio allo scopo di fornire tutte le informazioni necessarie all'allievo e soprattutto alla famiglia.

Dotate di grande sensibilità umana, hanno il compito di comunicare i valori della Scuola e di valutare le attitudini necessarie per entrare nel mondo del sociale. Grazie a questo approccio che si svolge tramite colloqui, abbiamo la sicurezza che tutte le persone scelte dai nostri consulenti sono in grado di frequentare i nostri corsi con sicuro profitto.



**COSÌ SI PRESENTAVANO, FINO A POCO TEMPO FA, I CONIUGI “CUCCHIARA-GALLO” ALLE
IGNARE VITTIME DEI LORO RAFFINATI RAGGIRI.**

LEGGETE ADESSO QUALE EPILOGO HA AVUTO QUESTA LORO ATTIVITA' :

ARTICOLI TRATTI DALL' ARCHIVIO DEL GIORNALE “LA NUOVA FERRARA”

LA NUOVA FERRARA

Troppi dubbi su quel corso professionale online

la Nuova Ferrara — 11 ottobre 2007 pagina 15 sezione: CRONACA

Hanno seguito un corso di formazione professionale via Internet. Garantito da quella che il sito definisce la «prima scuola privata per numero di studenti». La “Leonardo Da Vinci-Galileo”, con sedi in tutta Italia e anche a Ferrara, propone corsi e-learning di inglese, operatore Pc e operatore socio sanitario. Peccato che da alcuni mesi il telefono squilli a vuoto e gli uffici di via Bologna siano deserti. I referenti sembrano essersi volatilizzati. Lasciando dietro di sé ex allievi furibondi e varie denunce alla Guardia di Finanza. Che ha già comunicato gli atti alla Procura. La scuola – racconta una donna “scottata” da un più che deludente corso per Oss – era pubblicizzata in Tv con uno spot interpretato dallo stesso presidente. «Ho chiamato ai numeri indicati e mi hanno spiegato che c'erano rimasti solo due posti disponibili. Dovevo decidermi in fretta, perché le iscrizioni stavano chiudendo e rischivo di dover aspettare l'anno successivo». Il costo complessivo, nell'arco di tre anni, è di 3.900 euro, con pagamento tramite bollettini bancari. E il vantaggio, assicuravano dalla scuola, di poter gestire gli orari secondo le proprie esigenze. La donna accetta, convinta di disporre alla fine di un diploma valido per ottenere un posto di lavoro come operatore socio sanitario. Paga un primo bollettino di 130 euro e riceve la password per accedere alle lezioni via Internet. Siamo già a maggio e la donna comincia il corso a distanza suddiviso in quattro aree: socioculturale, istituzionale e legislativa; psicologica e sociale; igienico sanitaria e tecnico operativa. Quest'ultima, si legge sul sito, comprensiva di un tirocinio formativo. Le prime settimane procedono normalmente. O quasi. Perché la donna non può fare a meno di notare qualche stranezza. Ad esempio nei test per verificare l'apprendimento: «A volte comparivano domande del tutto slegate dalle materie. Altre volte la risposta al primo quesito faceva comparire le soluzioni dell'intero test». Poco dopo l'allieva è costretta a sospendere temporaneamente le lezioni a causa di un problema alla sua linea Adsl. I tempi per la riparazione del guasto si rivelano però più lunghi del previsto, al punto che la donna decide di avvertire la scuola telefonando. Siamo ormai alle porte di agosto e il fatto di non ricevere risposta, sulle prime, non desta troppe preoccupazioni. «La scuola sarà chiusa per il periodo delle ferie», pensa. Arriva settembre, ma dalla “Leonardo Da Vinci” non proviene ancora alcun segnale di vita. Telefonate a vuoto. Sempre più insistenti. Fino alla decisione di presentarsi direttamente agli uffici di via Bologna. Stesso risultato, la porta rimane chiusa nonostante i ripetuti squilli di campanello. Nessun rumore proviene dagli uffici. E' in quell'occasione che la donna apprende da altri inquilini della palazzina di non essere stata l'unica, in quel periodo, a cercare invano di mettersi in contatto con la “Leonardo Da Vinci”. Alcuni, raccontano, sono arrivati a bussare alla porta con colpi sempre più esasperati. Altri non si sono limitati ad arrabbiarsi e sono ricorsi alle vie legali. L'aspirante Oss alla fine ci ha rimesso 700 euro. Ma altri il corso lo hanno svolto fino in fondo senza conseguire

alcun attestato ufficialmente riconosciuto. Sul sito internet, peraltro, questo aspetto non viene specificato. Ma dai colloqui, dicono gli ex allievi, emergevano ben altre promesse. La donna, assistita da un legale, ha sporto denuncia per truffa alla Guardia di Finanza. In viale Cavour nelle scorse settimane ne sono arrivate almeno altre tre, ma potrebbe essere la classica punta dell'iceberg. Per questo le Fiamme Gialle, che hanno acquisito il video dello spot e comunicato gli atti alla Procura, invitano altre persone nella stessa situazione a presentarsi al Comando di viale Cavour.

Corsi online fantasma, spuntano altre vittime

la Nuova Ferrara — 12 ottobre 2007 pagina 11 sezione: CRONACA

In pochi, finora, si sono decisi a denunciare. Molti di più, a quanto sembra, sono rimasti coinvolti. La scuola di formazione professionale online "Leonardo Da Vinci-Galileo", finita nel mirino della Guardia di Finanza dopo alcune denunce da parte di ex allievi, aveva fatto parlare di sé anche quattro anni fa. Allora, come ricorda un signore residente a Porto Garibaldi, la sede ferrarese non si trovava in via Bologna, ma in un altro punto della città. Ma anche in quell'occasione, dopo la stipula del contratto per un corso via Internet di operatore Pc e il pagamento di 2.200 euro, da un giorno all'altro gli uffici si erano svuotati, il numero fisso aveva cominciato a squillare a vuoto e il cellulare risultava utente sconosciuto. Il tutto prima di concludere le lezioni. «Non è stato più possibile contattare quelle persone – racconta – La denuncia? Alla fine ho deciso di non sporgerla, perché l'intera vicenda mi aveva estenuato». Una vicenda che, nel 2004, era stata però segnalata al "Gabibbo" di Striscia la Notizia, con l'invio di copia del contratto per il corso di "e-learning". Era stato proprio un insegnante di informatica spagnolo, Juan Luis Jimenez Gomez, impegnato seriamente nella formazione professionale con la "Euroinformatica" di Porto Garibaldi, a consigliare questo passo. E che oggi, dopo aver letto sulla Nuova delle denunce inoltrate alle Fiamme Gialle, ricorda: «Un corso di formazione a distanza era apparso come una grande opportunità per una zona come il Comacchiese: venivano proposti corsi informatici e di lingue che ben si adattavano a una realtà turistica, con l'opportunità di formazione per persone in cerca di lavoro, soprattutto per la fascia over 30. Il corso base costava 2.200 euro, a cui aggiungere 240 euro annui per l'Adsl Flat e i 400 per i programmi Office. Ebbene, nessuno degli ex allievi che conosco sa ancora usare il computer, molti hanno abbandonato il corso, tutti hanno pagato».

IL COMMENTO

Si vanno diradando le nebbie sul misterioso passato della poliedrica coppia proprietaria di TV Alfa. Scomparsi da Ferrara, dove iniziava a tirare brutta aria, approdano a Licata e come d'incanto, da esperti formatori dispensatori di sapere, si trasformano in editori, giornalisti, fustigatori di quanti (a loro dire) hanno oppresso, tiranneggiato, e disinformato i poveri cittadini licatesi. Sarà avvenuto un miracolo? Saranno stati folgorati sulla via per... Licata? Chissà cosa risponderebbero i tantissimi giovani a cui veniva promesso, in cambio della modica cifra € 3.900,00, un titolo di studio (fasullo) oltre a una corsia preferenziale per un pronto inserimento (ancora più fasullo) nel mondo del lavoro? Noi non crediamo al miracolo, restiamo dell'avviso che i coniugi Cucchiara-Gallo, sono sbarcati a Licata convinti che da noi (più di ogni altro posto) il terreno fosse fertilissimo per alzare il livello dei loro intrallazzi e della loro ambizione.